

184708

**Dekrete des Präsidenten/Landeshauptmanns - 1. Teil
- Jahr 2018****Autonome Provinz Bozen - Südtirol****DEKRET DES LANDESHAUPTMANNS**

vom 16. August 2018, Nr. 22

Durchführungsverordnung über die Autonomie und die Mitgestaltung in den Schulen der Berufsbildung

Der Landeshauptmann hat den Beschluss der Landesregierung vom 7. August 2018, Nr. 795 zur Kenntnis genommen und

erlässt

folgende Verordnung:

**I. ABSCHNITT
ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN****Art. 1***Anwendungsbereich*

1. Diese Verordnung regelt die Autonomie und die Mitgestaltung in den Schulen der Berufsbildung in Anwendung von Artikel 5 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 24. September 2010, Nr. 11.

Art. 2*Begriffsbestimmungen*

1. Für diese Verordnung gelten folgende Begriffsbestimmungen:

- a) Landesdirektionen oder Landesdirektion: die für die Berufsbildung zuständige Landesdirektion der Deutschen Bildungsdirektion, der Italienischen Bildungsdirektion und der Ladinischen Bildungs- und Kulturdirektion,
- b) Landesdirektor oder Landesdirektorin: der Direktor oder die Direktorin einer Landesdirektion,
- c) Führungskraft: die Führungskraft der Schule der Berufsbildung.

Decreti del Presidente - Parte 1 - Anno 2018**Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige****DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

del 16 agosto 2018, n. 22

Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali

Il Presidente della Provincia vista la deliberazione della Giunta provinciale del 7 agosto 2018, n. 795

emana

il seguente regolamento:

**CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI****Art. 1***Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento disciplina l'autonomia e la partecipazione nelle scuole professionali, in attuazione dell'articolo 5, comma 7, della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11.

Art. 2*Definizioni*

1. Ai fini del presente regolamento s'intende per:

- a) direzioni provinciali o direzione provinciale: la direzione provinciale competente in materia di formazione professionale della Direzione Istruzione e Formazione tedesca, della Direzione Istruzione e Formazione italiana e della Direzione Istruzione, Formazione e Cultura ladina;
- b) direttore o direttrice provinciale: il direttore o la direttrice di una direzione provinciale;
- c) dirigente: il o la dirigente della scuola professionale.

II. ABSCHNITT AUTONOMIE DER SCHULEN DER BERUFSBILDUNG

Art. 3

Autonomie der Schulen der Berufsbildung

1. Die autonomen Schulen der Berufsbildung, in der Folge als Berufsbildungsschulen bezeichnet, haben gemäß Artikel 5 des Landesgesetzes vom 24. September 2010, Nr. 11, organisatorische und didaktische Autonomie sowie Finanz- und Verwaltungsautonomie.

2. Die Berufsbildungsschulen sind unter Beachtung des von der Landesregierung festgelegten Ausbildungsplans für die Festlegung und Verwirklichung ihres Bildungsangebotes verantwortlich. Zu diesem Zweck arbeiten sie auch mit anderen Schulen, mit den jeweiligen Landesdirektionen und mit den Wirtschaftsverbänden zusammen. Dabei sollen sie die individuellen Bedürfnisse und Fähigkeiten der Person mit den allgemeinen Zielen des Schulsystems in Einklang bringen.

3. Die Autonomie der Berufsbildungsschulen gewährleistet die Lehrfreiheit und die kulturelle Vielfalt und kommt wesentlich in der Planung und Durchführung von Bildungsmaßnahmen zum Ausdruck; diese haben die Persönlichkeitsentwicklung und die berufsfachliche Entwicklung zum Ziel und berücksichtigen das jeweilige Umfeld, die Erwartungen der Familien sowie die Individualität der Beteiligten; sie sind darauf ausgerichtet, deren Bildungserfolg nach den Leitlinien und allgemeinen Zielen des Bildungssystems zu ermöglichen und die Wirksamkeit des Lehrens und Lernens zu erhöhen.

Art. 4

Dreijahresplan des Bildungsangebotes

1. Jede Berufsbildungsschule erarbeitet unter Einbeziehung der Mitglieder der Schulgemeinschaft den Dreijahresplan des Bildungsangebotes. Dieser ist das grundsätzliche Dokument der didaktischen und erzieherischen Ausrichtung der Berufsbildungsschule und beinhaltet die curriculare, außercurriculare und organisatorische Planung, welche die einzelnen Berufsbildungsschulen im Rahmen ihrer Autonomie vornehmen.

2. Der Dreijahresplan stimmt mit den Bildungszielen der jeweiligen Berufsbildungsschule überein und spiegelt die Bedürfnisse ihres kulturellen, sozialen und wirtschaftlichen Umfeldes wieder.

CAPO II AUTONOMIA DELLE SCUOLE PROFESSIONALI

Art. 3

Autonomia delle scuole professionali

1. Le scuole professionali autonome, di seguito denominate scuole professionali, esercitano autonomia organizzativa e didattica nonché finanziaria e amministrativa ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11.

2. Le scuole professionali sono responsabili, nel rispetto del piano formativo definito dalla Giunta provinciale, per la definizione e la realizzazione della propria offerta formativa. A tal fine interagiscono anche con altre scuole, con le rispettive direzioni provinciali e con le associazioni imprenditoriali, promuovendo il raccordo fra le esigenze e le potenzialità individuali della persona con gli obiettivi generali del sistema di istruzione.

3. L'autonomia delle scuole professionali è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi educativi di istruzione e formazione mirati allo sviluppo della persona umana e allo sviluppo professionale. Gli interventi tengono conto dei diversi contesti, della domanda delle famiglie e dell'individualità dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema educativo di istruzione e formazione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 4

Piano triennale dell'offerta formativa

1. Ogni scuola professionale predispone, con il coinvolgimento delle componenti della comunità scolastica, il piano triennale dell'offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'orientamento didattico ed educativo della scuola professionale e comprende la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano triennale è coerente con gli obiettivi formativi della rispettiva scuola professionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Esso compren-

Der Dreijahresplan umfasst und berücksichtigt die verschiedenen Unterrichtsverfahren und nutzt die entsprechenden Fähigkeiten des Schulpersonals.

3. Die didaktischen, organisatorischen und projektbezogenen Bedürfnisse, die aus dem Dreijahresplan hervorgehen, gelten als eines der Kriterien für die Zuweisung der Personalressourcen.

4. Der Dreijahresplan enthält auch die Ziele und die Modalitäten der schulinternen Fortbildungstätigkeiten für das gesamte Personal der Berufsbildungsschule.

5. Der Dreijahresplan enthält zudem die Weiterbildungsangebote für Erwachsene.

6. Der Dreijahresplan berücksichtigt die Maßnahmen der Qualitätsentwicklung und der kontinuierlichen Weiterentwicklung des Bildungsangebotes, die aus den Ergebnissen der internen und externen Evaluation hervorgehen.

7. Die Führungskraft gibt unter Einbeziehung der Mitglieder der Schulgemeinschaft die Richtlinien für die Erstellung des Dreijahresplans vor. Das Lehrerkollegium erarbeitet auf dieser Grundlage den Dreijahresplan, der vom Schulrat bis Ende November des Schuljahres vor dem Dreijahresbezugszeitraum genehmigt wird. Der Plan tritt im darauffolgenden Schuljahr in Kraft und kann jährlich bis Ende November angepasst werden.

8. Der Dreijahresplan wird auf der Website der Berufsbildungsschule veröffentlicht und dort laufend aktualisiert. Die Dreijahrespläne der Berufsbildungsschulen werden zudem auf der Website der jeweiligen Landesdirektion veröffentlicht.

Art. 5
Bildungsangebot

1. Für das Bildungsangebot der Berufsbildungsschulen gelten die Bestimmungen des Landesgesetzes vom 12. November 1992, Nr. 40, in geltender Fassung, des Landesgesetzes vom 10. August 1977, Nr. 29, in geltender Fassung, und von Artikel 10 des Landesgesetzes vom 24. September 2010, Nr. 11.

Art. 6
Didaktische Autonomie

1. Unter Beachtung der Lehrfreiheit, der Erziehungsfreiheit der Familien und der allgemeinen Zielsetzungen des Bildungssystems laut Artikel 1

de e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le corrispondenti professionalità del personale della scuola.

3. Le esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal piano triennale costituiscono uno dei criteri per l'assegnazione delle risorse di personale.

4. Il piano triennale contiene altresì gli obiettivi e le modalità delle attività formative offerte dalla scuola e rivolte a tutto il personale della scuola professionale.

5. Inoltre il piano triennale contiene le offerte formative per le persone adulte.

6. Il piano triennale tiene conto delle misure dei piani di miglioramento e dello sviluppo continuo dell'offerta formativa risultanti dagli esiti della valutazione interna ed esterna.

7. Il o la dirigente, con il coinvolgimento delle componenti della comunità scolastica, definisce le linee di indirizzo per la predisposizione del piano triennale. Su tale base, il collegio dei docenti elabora il piano triennale, che viene approvato dal consiglio di istituto entro il mese di novembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. Il piano entra in vigore l'anno scolastico successivo e può essere rivisto annualmente entro il mese di novembre.

8. Il piano triennale è pubblicato e costantemente aggiornato sul sito internet della scuola professionale. I piani triennali delle scuole professionali sono inoltre pubblicati sul sito internet della rispettiva direzione provinciale.

Art. 5
Offerta formativa

1. Per l'offerta formativa delle scuole professionali trovano applicazione le disposizioni di cui alla legge provinciale 12 novembre 1992, n. 40, e successive modifiche, alla legge provinciale 10 agosto 1977, n. 29, e successive modifiche, e all'articolo 10 della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11.

Art. 6
Autonomia didattica

1. Le scuole professionali, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e delle finalità generali del

des Landesgesetzes vom 16. Juli 2008, Nr. 5, setzen die Berufsbildungsschulen die allgemeinen und die spezifischen Ziele in Lernwege um, die das Recht aller Schüler und Schülerinnen auf Bildung und Erziehung und für Erwachsene den Zugang zu einer kontinuierlichen beruflichen Weiterbildung und Qualifizierung gewährleisten. Die Schulen erkennen und nutzen dabei die Unterschiede und fördern die Fähigkeiten jedes Einzelnen, indem sie alle zweckdienlichen Maßnahmen treffen, um den Bildungserfolg zu erreichen.

2. Die didaktische Autonomie betrifft die freie und planmäßige Auswahl von Unterrichtsverfahren, Medien, Organisationsformen, Unterrichtszeiten und jede weitere Initiative, die Ausdruck von Planungsfreiheit ist. Der Ausgangspunkt ist Lehren und Bewerten nach Kompetenzen.

3. Die Unterrichtszeiten der einzelnen Fächer und Tätigkeiten werden so eingeteilt, dass sie der Eigenart des Bildungsangebotes wie auch dem Lernrhythmus und der Arbeitsweise der Schüler und Schülerinnen bestmöglich entsprechen. Zu diesem Zweck können die Berufsbildungsschulen alle Flexibilitätsformen, die sie für zweckmäßig erachten, anwenden; unter anderem können sie:

- a) das Jahresstundenkontingent der einzelnen Fächer und Tätigkeiten in Blöcke gliedern,
- b) die Dauer der Unterrichtseinheiten festlegen, wobei die Festlegung der Unterrichtseinheiten nicht einen erhöhten Personalbedarf der Schule mit sich bringen darf,
- c) individuelle Lernwege anbieten, um dem allgemeinen Grundsatz der Integration der Schüler und Schülerinnen in die Klasse und in die Gruppe nachzukommen, auch in Bezug auf Schüler und Schülerinnen mit individuellem Bildungsplan,
- d) Lernangebote vorsehen, um besonders begabte Schüler und Schülerinnen zu fördern,
- e) Gruppen mit Schülern und Schülerinnen aus der gleichen Klasse oder aus verschiedenen Klassen, auch anderer Jahrgänge, bilden,
- f) Fächer zu Fächerbereichen und Fächerkombinationen zusammenlegen.

sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 1 della legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5, concretizzano gli obiettivi generali e specifici in percorsi che assicurano a tutti gli alunni e le alunne il diritto all'apprendimento e alla crescita educativa e, alle persone adulte, l'accesso ad un aggiornamento e ad una formazione professionale continua. Attraverso tali percorsi le scuole riconoscono e valorizzano le diversità e promuovono le potenzialità di ciascuno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. L'autonomia didattica si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, forme organizzative, tempi di insegnamento e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale. Punto di partenza è il concetto di insegnamento e valutazione per competenze.

3. I tempi dell'insegnamento delle singole discipline e attività sono regolati nel modo più adeguato all'offerta formativa nonché ai ritmi e agli stili di apprendimento degli alunni e delle alunne. A tal fine, le scuole professionali possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione della durata delle unità di insegnamento; la definizione della durata delle unità di insegnamento non deve comportare un fabbisogno aggiuntivo di personale della scuola;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni e delle alunne nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni e alle alunne con un Piano Didattico Personalizzato;
- d) l'attivazione di percorsi didattici finalizzati a valorizzare gli alunni e le alunne particolarmente dotati;
- e) l'articolazione modulare di gruppi di alunni e alunne provenienti dalla stessa o da diverse classi, anche di diversi anni di corso;
- f) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

4. In Ausübung der didaktischen Autonomie sorgen die Berufsbildungsschulen außerdem für das Angebot von Nachhol- und Stützmaßnahmen wie auch für Vorbeugemaßnahmen gegen den frühzeitigen Schulabbruch.

5. Die Berufsbildungsschulen ergreifen auch zweckmäßige Initiativen, um die pädagogische, didaktische und organisatorische Kontinuität sowie die Schul- und Berufsberatung zu fördern und zu unterstützen.

6. Das Lehrerkollegium legt im Rahmen der einschlägigen Bestimmungen die Modalitäten und Kriterien der Schüler- und Schülerinnenbewertung fest.

Art. 7

Organisatorische Autonomie

1. Die organisatorische Autonomie soll Flexibilität und Vielfalt ermöglichen, um die Effizienz und Wirksamkeit der Berufsbildungsschulen zu sichern, die Ressourcen und Strukturen bestmöglich zu nutzen, neue Technologien einzuführen und das örtliche Umfeld in die Schule miteinzubeziehen.

2. Die Berufsbildungsschulen wenden, auch was den Einsatz der Lehrpersonen betrifft, jene Organisationsformen an, die unter Berücksichtigung der von den Kollektivverträgen vorgesehenen Bestimmungen den allgemeinen und spezifischen Zielen der jeweiligen Schule am besten entsprechen.

3. Die Anpassungen des Schulkalenders werden vom Schulrat nach den Erfordernissen des Dreijahresplans des Bildungsangebotes und unter Beachtung der von der Landesregierung erlassenen Bestimmungen beschlossen.

4. Der Stundenplan der didaktischen Tätigkeiten wird flexibel, auch im Rahmen einer mehrwöchigen Planung, eingeteilt. Aufrecht bleiben die Jahresstundenkontingente der einzelnen Fächer und Tätigkeiten und die Verteilung der Unterrichtsstunden auf fünf Wochentage, außer die Landesregierung ermächtigt zur Verteilung der Unterrichtsstunden auf sechs Wochentage.

4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le scuole professionali assicurano, inoltre, l'offerta di iniziative di recupero e sostegno, così come iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica.

5. Le scuole professionali adottano anche opportune iniziative finalizzate a promuovere la continuità educativa, didattica e organizzativa nonché l'orientamento scolastico e professionale.

6. Il collegio dei docenti determina le modalità e i criteri di valutazione degli alunni e delle alunne nel rispetto della normativa vigente.

Art. 7

Autonomia organizzativa

1. L'autonomia organizzativa è finalizzata a realizzare flessibilità e diversificazione, per garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico, il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, l'introduzione di tecnologie innovative e il coordinamento con il contesto territoriale.

2. Le scuole professionali adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti e delle docenti, ogni modalità organizzativa che, nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro, sia coerente con gli obiettivi generali e specifici della scuola professionale.

3. Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dal consiglio di istituto in relazione alle esigenze derivanti dal piano triennale dell'offerta formativa e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Giunta provinciale.

4. L'orario delle attività didattiche è articolato in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermo restando il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività nonché l'articolazione delle lezioni in cinque giorni settimanali, salvo che la Giunta provinciale autorizzi l'articolazione delle lezioni in sei giorni settimanali.

5. Jede Berufsbildungsschule gibt sich mit Beschluss des Schulrates eine eigene interne Schulordnung und sieht darin auch die Anwendung der Dienstleistungsgrundsätze vor.

Art. 8
Schulverbund

1. Durch Vertrag können sich Berufsbildungsschulen untereinander und gemeinsam mit den Schulen staatlicher Art zu einem Schulverbund zusammenschließen, um institutionelle Zielsetzungen auf der Grundlage von vereinbarten Projekten gemeinsam zu verwirklichen.

2. Der Vertrag kann Unterrichtstätigkeiten, Untersuchungen, Schulentwicklung, Schulversuche, interne Fortbildung, Verwaltung, Organisation sowie die Beschaffung von Gütern und Diensten zum Gegenstand haben; er kann auch den zeitweiligen Austausch von Lehrpersonen zwischen den Berufsbildungsschulen vorsehen. Die Modalitäten werden bei den Kollektivverhandlungen festgelegt.

3. Der Vertrag wird vom Schulrat genehmigt. Falls er didaktische Tätigkeiten, Forschung, Schulentwicklung und Schulversuche oder interne Fortbildung zum Inhalt hat, ist er auch vom Lehrerkollegium der betreffenden Berufsbildungsschulen für den Teil gutzuheißen, der in die Kompetenz des Kollegiums fällt.

4. Das Plansoll der am Schulverbund beteiligten Schulen kann so festgelegt werden, dass es möglich ist, Personal, das nachweislich besondere Erfahrungen und Fähigkeiten besitzt, mit Organisations- und schulübergreifenden Koordinierungsaufgaben sowie mit der Führung von Werkstätten zu betrauen.

5. Im Schulverbundsvertrag werden die Befugnisse des Organs, das für die Verwaltung der Ressourcen und die Erreichung der Projektziele verantwortlich ist, sowie die personellen und finanziellen Ressourcen, die von den einzelnen Schulen bereitgestellt werden, festgelegt.

6. Die Berufsbildungsschulen können, sowohl einzeln als auch im Schulverbund, Verträge mit Universitäten, mit Körperschaften, Unternehmen, Vereinigungen oder mit einzelnen Fachleuten, die einen Beitrag zur Umsetzung besonderer Ziele leisten können, abschließen.

5. Ogni scuola professionale adotta con deliberazione del consiglio di istituto il proprio regolamento interno e applica i principi contenuti nella carta dei servizi.

Art. 8
Reti di scuole

1. Le scuole professionali possono collegarsi, tra loro e con le scuole a carattere statale, mediante un accordo di rete per il raggiungimento di proprie finalità istituzionali condivise sulla base di progetti concordati.

2. L'accordo può avere ad oggetto attività didattiche, di ricerca, sviluppo e sperimentazione, formazione e aggiornamento interno, amministrazione e organizzazione nonché di acquisto di beni e servizi, come prevedere lo scambio temporaneo di docenti tra le scuole professionali con le modalità che saranno stabilite in sede di contrattazione collettiva.

3. L'accordo è approvato dal consiglio di istituto e, se prevede attività didattiche, di ricerca, sviluppo e sperimentazione, di formazione e aggiornamento interno, anche dal collegio dei docenti delle scuole professionali interessate, per la parte di propria competenza.

4. Quando sono istituite reti di scuole, gli organici di istituto possono essere definiti in modo da consentire l'affidamento di compiti organizzativi, di raccordo interistituzionale e di gestione dei laboratori a personale dotato di documentate esperienze e competenze specifiche.

5. L'accordo tra le scuole collegate in rete individua le competenze dell'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto nonché le risorse professionali e finanziarie messe a disposizione della rete dalle singole scuole.

6. Le scuole professionali, sia singolarmente sia collegate in rete, possono stipulare convenzioni con università, con istituzioni, enti, imprese, associazioni o con singoli esperti, che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi.

7. Die Berufsbildungsschulen können außerdem Verträgen und Vereinbarungen beitreten, um an Bildungsprojekten auf lokaler, staatlicher und internationaler Ebene teilzunehmen.

8. Die Berufsbildungsschulen können Konsortien bilden oder öffentlichen wie auch privaten Konsortien beitreten, um Bildungsaufgaben zu erfüllen, die dem eigenen Dreijahresplan des Bildungsangebotes entsprechen.

Art. 9
Verwaltungsautonomie

1. Die Berufsbildungsschulen sorgen für alle Maßnahmen, welche die Schullaufbahn der Schüler und Schülerinnen betreffen; sie regeln gemäß den einschlägigen Bestimmungen die Einschreibungen, den Schulbesuch, die Bestätigungen, die Bewertungen und die Disziplinarmaßnahmen, wie in der Schüler- und Schülerinnencharta vorgesehen.

2. Den Berufsbildungsschulen werden die Befugnisse in Bezug auf die Verwaltung der Haushaltsmittel, des Vermögens und der Einrichtungen zuerkannt.

Art. 10
Finanzielle Autonomie

1. Die Einnahmen der Berufsbildungsschulen umfassen, soweit sie ihnen nach den einschlägigen Bestimmungen zustehen, Folgendes:

- a) die Zuweisungen des Landes,
- b) die Zuweisungen der Gemeinden,
- c) die von der Landesregierung festgelegten Schulgebühren und die Beiträge der Schüler und Schülerinnen,
- d) Kursgebühren von Privatpersonen, Unternehmen sowie öffentlichen und privaten Körperschaften, die das berufliche Weiterbildungsangebot nutzen,
- e) die Beiträge von anderen Körperschaften und Institutionen, von Unternehmen oder Privatpersonen,
- f) die Einnahmen aus den von den Berufsbildungsschulen abgeschlossenen Verträgen oder aus Veräußerungen von verfügbaren Gütern,
- g) Schenkungen, Erbschaften und Legate, Zuwendungen und Spenden,

7. Le scuole professionali possono, altresì, aderire ad accordi e convenzioni per partecipare a progetti formativi a livello locale, nazionale e internazionale.

8. Le scuole professionali possono costituire o aderire a consorzi pubblici e privati per assolvere compiti di carattere formativo coerenti col proprio piano triennale dell'offerta formativa.

Art. 9
Autonomia amministrativa

1. Le scuole professionali provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e delle alunne e disciplinano, a norma delle disposizioni vigenti, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la valutazione e i provvedimenti disciplinari, secondo quanto previsto in materia dallo statuto degli studenti e delle studentesse.

2. Alle scuole professionali sono attribuite le funzioni relative alla gestione del bilancio e all'amministrazione del patrimonio e delle strutture.

Art. 10
Autonomia finanziaria

1. Le entrate delle scuole professionali comprendono, in quanto spettanti ai sensi della normativa vigente:

- a) le assegnazioni della Provincia;
- b) le assegnazioni dei comuni;
- c) le tasse scolastiche determinate dalla Giunta provinciale e i contributi degli alunni e delle alunne;
- d) i costi dei corsi pagati da privati, imprese ed enti pubblici e privati che fruiscono dell'offerta di aggiornamento professionale;
- e) i contributi di altri enti e istituzioni, di imprese o privati;
- f) i proventi derivanti da convenzioni stipulate dalle scuole professionali ovvero da alienazioni di beni disponibili;
- g) donazioni, eredità e legati, proventi ed erogazioni liberali;

h) alle weiteren Einnahmen jeglicher Art.

2. Bei den Zuweisungen des Landes für die Finanzierung des Schulbetriebs sind ordentliche und außerordentliche Zuweisungen zu unterscheiden. Die Zuweisungen erfolgen nach den von der Landesregierung festgelegten Richtlinien.

3. Die Landesregierung legt die ordentlichen Zuweisungen nach objektiven Parametern zur Ermittlung des Bedarfs fest und berücksichtigt dabei die Größe und Komplexität der einzelnen Schule.

4. Die außerordentlichen Zuweisungen sollen unvorhersehbare Ausgaben decken oder der Umsetzung von besonderen Projekten dienen.

5. Das Land sichert den Berufsbildungsschulen eine Grundausstattung zu, um den ordnungsgemäßen Schulbetrieb zu garantieren.

6. Die ordentlichen Zuweisungen des Landes werden ohne andere Zweckbindung zugeteilt als jene der vorrangigen Verwendung für die Abwicklung der Unterrichts-, Bildungs- und Beratungstätigkeiten.

7. Im Sinne der Effizienz oder Wirtschaftlichkeit der Verwaltung der finanziellen Mittel kann die jeweilige Bildungsdirektion einzelne Schulbetriebsausgaben selbst übernehmen. Zudem sorgt das Land für die ordentliche und außerordentliche Instandhaltung sowie für die informationstechnische und die Energieinfrastruktur der Berufsbildungsschulen.

Art. 11

Bewertung der Arbeit der Führungskräfte

1. Die Bewertung der Arbeit der Führungskräfte orientiert sich an den Zielen und an der Umsetzung des Dreijahresplans des Bildungsangebots sowie am Berufsprofil der Führungskräfte. Sie besteht aus der Dienstbewertung im Probejahr und aus der jährlichen Dienstbewertung.

2. Bei der Ermittlung der Bewertungsindikatoren sind folgende Bereiche zu beachten:

a) Leitungs- und organisatorische Kompetenzen,

h) ogni altra entrata di natura economica, di qualsiasi titolo.

2. Le assegnazioni della Provincia per il finanziamento dell'attività scolastica sono distinte in assegnazioni ordinarie e straordinarie. Le assegnazioni sono disposte sulla base di criteri fissati dalla Giunta provinciale.

3. La Giunta provinciale determina le assegnazioni ordinarie sulla base di parametri oggettivi per la determinazione dei fabbisogni, tenendo conto della entità e complessità della singola scuola.

4. Le assegnazioni straordinarie sono finalizzate alla copertura di spese imprevedibili o alla realizzazione di progetti di particolare complessità.

5. La Provincia garantisce a tutte le scuole professionali una dotazione di base finalizzata ad assicurare il regolare funzionamento dell'attività scolastica.

6. Le assegnazioni ordinarie della Provincia sono attribuite senza altro vincolo di destinazione che quello dell'utilizzazione prioritaria per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento.

7. Ai fini del perseguimento dell'efficienza o dell'economicità della gestione delle risorse finanziarie, la rispettiva direzione istruzione e formazione può assumere direttamente singole spese connesse allo svolgimento dell'attività scolastica. Inoltre la Provincia provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria e alla dotazione delle infrastrutture informatiche ed energetiche delle scuole professionali.

Art. 11

Valutazione del lavoro dei dirigenti

1. La valutazione del lavoro dei o delle dirigenti si orienta agli obiettivi e all'attuazione del piano triennale dell'offerta formativa nonché al profilo professionale dei o delle dirigenti. Essa comprende la valutazione del servizio in anno di prova e la valutazione del servizio annuale.

2. Nell'individuazione degli indicatori per la valutazione sono da considerare i seguenti ambiti:

a) competenze gestionali ed organizzative;

- b) Kompetenzen im Bereich der Personalführung und Personalentwicklung,
- c) Beitrag zur Verbesserung des Bildungserfolgs der Schüler und Schülerinnen,
- d) Schaffung von Angeboten zur kontinuierlichen beruflichen Weiterbildung und Qualifizierung für Erwachsene und Kooperation mit der zuständigen Landesdirektion bei der Meisterausbildung,
- e) Förderung der Beteiligung und der Zusammenarbeit der Mitglieder der Schulgemeinschaft und der Beziehungen zum sozialen und schulischen Umfeld,
- f) Entwicklungsschritte und -maßnahmen, die sich infolge der internen und externen Evaluation ergeben.

3. Der zuständige Landesdirektor/Die zuständige Landesdirektorin nimmt die Dienstbewertung vor. Dabei gelten folgende Bestimmungen:

- a) die Dienstbewertung im Probejahr bezieht sich auf das erste Arbeitsjahr und betrifft alle Bereiche laut Absatz 2,
- b) die jährliche Dienstbewertung hat Prozesscharakter.

4. Auf Antrag der Führungskraft kann der zuständige Landesdirektor/die zuständige Landesdirektorin auch ein alternatives Bewertungskonzept für die jährliche Dienstbewertung genehmigen.

5. Die zuständigen Landesdirektionen legen mit Bezug auf ihre unterschiedliche Realität die Indikatoren und die Details zur Durchführung der Dienstbewertung fest.

Art. 12

Diplome und Zeugnisse

1. Die zuständige Landesdirektion genehmigt die Muster der Diplome und der Zeugnisse für die Berufsbildungsschulen.

- b) competenze nell'ambito della gestione e dello sviluppo del personale;
- c) contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli alunni e delle alunne;
- d) creazione di offerte per l'aggiornamento e la formazione professionale continua per persone adulte e cooperazione con la competente direzione provinciale nella formazione di maestro artigiano;
- e) promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica e dei rapporti con il contesto sociale e scolastico;
- f) processi e misure di miglioramento conseguenti alla valutazione interna ed esterna.

3. Il direttore/La direttrice provinciale competente provvede alla valutazione del servizio. A tal fine trovano applicazione le seguenti disposizioni:

- a) la valutazione del servizio in anno di prova si riferisce al primo anno di lavoro e riguarda tutti gli ambiti di cui al comma 2;
- b) la valutazione del servizio annuale è una valutazione in itinere.

4. Su richiesta del o della dirigente, il direttore/la direttrice provinciale competente può approvare anche una forma di valutazione alternativa per la valutazione del servizio annuale.

5. Le direzioni provinciali competenti definiscono, con riferimento alle loro diverse realtà, gli indicatori e i dettagli operativi per la valutazione del servizio.

Art. 12

Diplomi e attestati

1. La direzione provinciale competente approva i modelli dei diplomi e degli attestati per le scuole professionali.

III. ABSCHNITT MITGESTALTUNG IN DEN BERUFSBILDUNGSSCHULEN

Art. 13

Zielsetzung und allgemeine Grundsätze der Mitgestaltung

1. Um die Mitgestaltung in den Berufsbildungsschulen zu verwirklichen, werden unter Beachtung der Autonomie dieser Schulen die Kollegialorgane gemäß den allgemeinen Bestimmungen dieser Verordnung errichtet.

2. Die Berufsbildungsschulen ermöglichen als Orte des Lernens, des gegenseitigen Vertrauens und der gelebten Demokratie den Schülern und Schülerinnen anhand von Erfahrungen zu lernen, an Entscheidungen teilzuhaben und Mitverantwortung zu tragen. Zu diesem Zweck schaffen sie die Voraussetzungen für ein vertrauensvolles Umfeld und eine demokratische Entscheidungsfindung auch auf institutioneller Ebene, indem sie alle am Leben der Berufsbildungsschule Beteiligten in die Mitgestaltung des Bildungsauftrags einbeziehen.

Art. 14

Satzungsautonomie

1. Den Berufsbildungsschulen wird Satzungsautonomie als Ausdruck der Befugnis, die eigene Organisation und Arbeitsweise zu regeln, zuerkannt. In diesem Sinne regeln die Berufsbildungsschulen im Rahmen der allgemeinen Bestimmungen dieser Verordnung mit eigener Satzung die Errichtung, die Zusammensetzung und die Arbeitsweise der Schulorgane sowie die Formen und Modalitäten der Beteiligung der Schulgemeinschaft. Zudem legt die Satzung für die Lehrlingsausbildungen Formen und Modalitäten der Beteiligung der Ausbilder und Ausbilderinnen fest. Die Satzung orientiert sich an der Mustersatzung (Anlage A), die den Schulen zur Verfügung steht.

Art. 15

Mitgestaltung durch Schüler, Schülerinnen und Familien

1. Im Rahmen ihrer Satzungsautonomie sehen die Berufsbildungsschulen die obligatorische Einbeziehung von Schülern, Schülerinnen und Familien in die Mitgestaltung der schulischen Tätigkeiten vor, damit ihr Versammlungs- und Vertre-

CAPO III PARTECIPAZIONE NELLE SCUOLE PROFESSIONALI

Art. 13

Finalità e principi generali della partecipazione

1. Per realizzare la partecipazione nelle scuole professionali vengono istituiti, nel rispetto dell'autonomia delle scuole stesse, gli organi collegiali secondo le disposizioni generali del presente regolamento.

2. Le scuole professionali, quali ambienti di apprendimento, di fiducia reciproca e di democrazia vissuta, consentono agli alunni e alle alunne di apprendere, attraverso esperienze, la partecipazione ai processi decisionali e l'assunzione di corresponsabilità. A tal fine creano i presupposti per un clima di fiducia e per un processo decisionale democratico, anche a livello istituzionale, coinvolgendo tutti i soggetti interessati alla vita della scuola professionale, nella partecipazione al compito formativo.

Art. 14

Autonomia statutaria

1. Alle scuole professionali è riconosciuta l'autonomia statutaria quale manifestazione del potere di regolamentare la propria organizzazione e il proprio funzionamento. In tal senso, le scuole professionali disciplinano, nel rispetto delle disposizioni generali di cui al presente regolamento, con proprio statuto l'istituzione, la composizione e il funzionamento degli organi scolastici, nonché le forme e le modalità di partecipazione della comunità scolastica. Inoltre, lo statuto definisce, per i percorsi di apprendistato, le forme e le modalità di partecipazione dei formatori e delle formatrici. Lo statuto si orienta allo statuto tipo (allegato A) messo a disposizione alle scuole.

Art. 15

Partecipazione di alunni, alunne e famiglie

1. Le scuole professionali, nell'ambito della loro autonomia statutaria, prevedono forme obbligatorie di coinvolgimento di alunni e alunne e famiglie nella realizzazione delle attività scolastiche, affinché vengano garantiti il loro diritto di riunione e

tungsrecht und geeignete Formen der Information und Kommunikation sichergestellt werden.

2. Den Schülern und Schülerinnen sowie den Eltern steht das Recht zu, sich nach den in der Satzung festgelegten Modalitäten in den Räumen der Schule zu versammeln.

Art. 16

Organe der Berufsbildungsschulen

1. Organe der Berufsbildungsschulen sind:

- a) der Schulrat laut Artikel 17,
- b) die Führungskraft laut Artikel 18,
- c) das Lehrerkollegium laut Artikel 19,
- d) der Klassenrat laut Artikel 20.

Art. 17

Schulrat

1. Der Schulrat bestimmt die allgemeinen Richtlinien der Tätigkeiten der Berufsbildungsschule. Im Einzelnen:

- a) verfasst, genehmigt und ändert er die Satzung, einschließlich der Wahlmodalitäten sowie der Ersetzung der eigenen Mitglieder, mit Zweidrittelmehrheit seiner Mitglieder,
- b) beschließt er den Dreijahresplan des Bildungsangebotes,
- c) genehmigt er das Finanzbudget und das Investitionsbudget,
- d) genehmigt er den Jahresabschluss,
- e) beschließt er die interne Schulordnung,
- f) genehmigt er Richtlinien für den Abschluss von Verträgen und Vereinbarungen mit externen Trägern,
- g) übt er alle weiteren von Landesbestimmungen zuerkannten Befugnisse aus.

2. Der Schulrat bleibt für drei Schuljahre im Amt und wird bis zum 15. Oktober nach dem Ende seiner Amtszeit erneuert.

3. Die Zusammensetzung des Schulrates wird von der Satzung unter Beachtung folgender Kriterien festgelegt:

- a) die Führungskraft ist Mitglied von Rechts wegen,

rappresentanza e idonee forme di informazione e comunicazione.

2. Gli alunni e le alunne e i genitori hanno diritto di riunirsi nei locali della scuola, secondo le modalità stabilite dallo statuto.

Art. 16

Organi delle scuole professionali

1. Sono organi della scuola professionale:

- a) il consiglio di istituto di cui all'articolo 17;
- b) il o la dirigente di cui all'articolo 18;
- c) il collegio dei docenti di cui all'articolo 19;
- d) il consiglio di classe di cui all'articolo 20.

Art. 17

Consiglio di istituto

1. Il consiglio di istituto ha compiti di indirizzo generale dell'attività della scuola professionale. In particolare:

- a) redige, approva e modifica lo statuto, comprese le modalità di elezione nonché la sostituzione dei propri componenti, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti;
- b) approva il piano triennale dell'offerta formativa;
- c) approva il budget economico e il budget degli investimenti;
- d) approva il bilancio di esercizio;
- e) delibera il regolamento di istituto;
- f) approva direttive per la stipula di contratti e convenzioni con soggetti esterni;
- g) esercita tutte le ulteriori funzioni riconosciute da disposizioni provinciali.

2. Il consiglio di istituto rimane in carica tre anni scolastici ed è rinnovato entro il 15 ottobre successivo alla sua scadenza.

3. La composizione del consiglio di istituto è fissata dallo statuto, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) il o la dirigente è membro di diritto;

- b) die Anzahl der gewählten Vertretungen der Schüler und Schülerinnen sowie der Eltern entspricht der Anzahl der gewählten Vertretungen des Lehrpersonals,
- c) eine Vertretung des Sekretariats der Berufsbildungsschule ist Mitglied von Rechts wegen,
- d) der Rat kann mit weiteren Personen ohne Stimmrecht ergänzt werden,
- e) der Schulrat besteht aus nicht weniger als 8 Mitgliedern.

4. Den Vorsitz im Schulrat führt ein Mitglied, das aus seiner Mitte gewählt wird und dessen Stimme bei Stimmgleichheit ausschlaggebend ist.

5. Minderjährige Schüler und Schülerinnen, die dem Schulrat angehören, haben kein Stimmrecht in Bezug auf das Finanzbudget, das Investitionsbudget und den Jahresabschluss sowie auf die Verwendung der Geldmittel.

Art. 18 *Führungskraft*

1. Die Führungskraft sorgt für die einheitliche Führung der Berufsbildungsschule, vertritt diese gesetzlich und ist zuständig für die Beziehungen zu den Gewerkschaften. Die Führungskraft ist dem vom Land zugewiesenen Schulpersonal vorgesetzt.

2. Die Führungskraft ergreift Maßnahmen zur Sicherung der Qualität der Bildungsprozesse und zur Optimierung der Rahmenbedingungen des Lernens. Sie fördert das Zusammenwirken der kulturellen, beruflichen, sozialen und wirtschaftlichen Angebote am Schulort und in dessen Umfeld, die Ausübung des Rechts der Schüler und Schülerinnen auf Bildung, den Zugang zu einer kontinuierlichen beruflichen Weiterbildung und Qualifizierung für Erwachsene sowie zur Meisterausbildung. Weiters fördert sie das Recht auf Lehrfreiheit, die auch als Freiheit der Forschung und methodisch-didaktischen Innovation verstanden wird, und das primäre Erziehungsrecht der Familien.

3. Unter Beachtung der Befugnisse der Kollegialorgane der Schule hat die Führungskraft autonome Leitungs- und Koordinierungsbefugnisse sowie die Aufgabe, die personellen Ressourcen bestmöglich einzusetzen. In Übereinstimmung mit dem Dreijahresplan des Bildungsangebotes, den

- b) il numero delle rappresentanze elette dagli alunni e dalle alunne nonché dai genitori corrisponde al numero delle rappresentanze elette dal personale docente;
- c) una o un rappresentante della segreteria della scuola professionale è membro di diritto;
- d) il consiglio può essere integrato da ulteriori persone che non hanno diritto di voto;
- e) il consiglio è composto da almeno otto membri.

4. Il consiglio di istituto è presieduto da un componente, eletto nel suo seno; in caso di parità di voto prevale il voto del o della presidente.

5. Gli alunni e le alunne minorenni che fanno parte del consiglio di istituto non hanno diritto di voto per quanto riguarda il budget economico, il budget degli investimenti e il bilancio di esercizio nonché l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Art. 18 *Dirigente*

1. Il o la dirigente assicura la gestione unitaria della scuola professionale, ne ha la legale rappresentanza ed è titolare delle relazioni sindacali. Il o la dirigente è il superiore del personale assegnato alla scuola professionale dalla Provincia.

2. Il o la dirigente promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi, le migliori condizioni per l'apprendimento e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'attuazione del diritto di alunni e alunne all'apprendimento, per l'accesso all'aggiornamento e alla formazione professionale continua per persone adulte nonché alla formazione di maestro artigiano, per l'esercizio della libertà d'insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica, e per l'esercizio della libertà educativa delle famiglie in quanto diritto primario.

3. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al o alla dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In conformità al piano triennale dell'offerta formativa, alle disposizioni vigenti ed ai principi e criteri stabiliti con

einschlägigen Vorschriften und den vom Kollektivvertrag festgelegten Grundsätzen und Kriterien weist die Führungskraft dem Schulpersonal die Dienstobliegenheiten zu.

4. Die Führungskraft kann erforderlichenfalls für jede Klasse eine Lehrperson als Klassenvorstand ernennen, deren Zuständigkeiten in der Satzung der Schule geregelt werden.

5. Auf der Grundlage der vom Schulrat beschlossenen allgemeinen Kriterien legt die Führungskraft den Dienstplan der Schule, die Öffnungszeiten für den Parteienverkehr und die Einteilung der vom Kollektivvertrag für das Schulpersonal vorgesehenen Arbeitszeit im Hinblick auf die Erfordernisse des Schulbetriebs fest.

6. Die Führungskraft organisiert die Tätigkeiten der Berufsbildungsschule nach den Kriterien einer effizienten und wirksamen Bildung. Sie ist verantwortlich für die erzielten Ergebnisse.

7. Die Führungskraft unterstützt die Meisterausbildung und stellt in der Schule, je nach Verfügbarkeit, Räumlichkeiten für die Meisterausbildung zur Verfügung.

8. Die Führungskraft ist dafür zuständig, die Verwendung von schulischen Räumlichkeiten für außerschulische Zwecke zu genehmigen.

9. Die Führungskraft trifft alle Maßnahmen zur Vermögensverwaltung und verfügt – im Rahmen des vom Schulrat genehmigten Finanzbudgets und Investitionsbudgets – über die Verwendung der Geldmittel zur Durchführung der in die Kompetenz der Berufsbildungsschule fallenden Tätigkeiten. Bei der Wahrnehmung dieser Aufgaben beachtet sie die vom Schulrat vorgegebenen Kriterien und Modalitäten.

10. In Dringlichkeitsfällen ist die Führungskraft ermächtigt, die dem Schulrat zustehenden Maßnahmen der ordentlichen Verwaltung zu treffen; diese Maßnahmen sind dem Schulrat in der nächstfolgenden Sitzung zur Genehmigung zu unterbreiten.

11. Die Führungskraft übt alle weiteren von Landesbestimmungen zuerkannten Befugnisse aus.

contrattazione collettiva, il o la dirigente attribuisce al personale della scuola le funzioni da svolgere.

4. Il o la dirigente può nominare, ove ritenuto necessario, per ogni classe un o una insegnante capo classe, le cui competenze vengono regolate nello statuto della scuola.

5. In base ai criteri generali deliberati dal consiglio di istituto, il o la dirigente definisce l'orario di servizio della scuola, l'orario di apertura al pubblico e l'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro del personale scolastico, in relazione alle esigenze funzionali della scuola.

6. Il o la dirigente organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formative ed è responsabile dei risultati.

7. Il o la dirigente promuove la formazione di maestro artigiano e mette a disposizione, secondo le disponibilità, locali della scuola per la formazione di maestro artigiano.

8. Al o alla dirigente compete l'autorizzazione all'uso dei locali scolastici per le attività extrascolastiche.

9. Il o la dirigente assume tutti i provvedimenti relativi alla gestione del patrimonio e, in base al budget economico e al budget degli investimenti approvato dal consiglio di istituto, dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne le attività di competenza della scuola professionale. Nello svolgimento di questi compiti il o la dirigente osserva i criteri e le modalità determinati dal consiglio di istituto.

10. Il o la dirigente è autorizzato/autorizzata ad adottare, in caso di urgenza, i provvedimenti di ordinaria amministrazione di competenza del consiglio di istituto; tali provvedimenti sono da sottoporsi, per la ratifica, al consiglio nella sua prima seduta successiva.

11. Il o la dirigente esercita tutte le ulteriori funzioni riconosciute dalle disposizioni provinciali.

Art. 19
Lehrerkollegium

1. Das Lehrerkollegium ist, auf der Grundlage der geltenden Landesbestimmungen, für die Planung, Erarbeitung und Umsetzung der erzieherischen und didaktischen Tätigkeiten zuständig.

2. Das Lehrerkollegium setzt sich aus allen Lehrpersonen der Schule und aus der Führungskraft zusammen, die den Vorsitz führt; ihre Stimme ist ausschlaggebend bei Stimmengleichheit. Die Satzung legt fest, welche weiteren Personen, die in der Schule mit erzieherischen und didaktisch-pädagogischen Aufgaben im Rahmen des Unterrichts betraut sind, Teil des Lehrerkollegiums sind, und regelt deren Stimmrecht.

Art. 20
Klassenrat

1. Der Klassenrat:

- a) trägt die gemeinsame Verantwortung für die Gestaltung von Bildungswegen und für die Sicherung des Bildungserfolgs von Schülern und Schülerinnen,
- b) plant und beschließt die pädagogisch-didaktischen Tätigkeiten für die jeweilige Klasse oder Gruppe von Schülern und Schülerinnen,
- c) bewertet die Lernprozesse und Leistungen der Schüler und Schülerinnen gemäß den einschlägigen Bestimmungen und unter Berücksichtigung der Rahmenrichtlinien des Landes,
- d) übt alle weiteren von Landesbestimmungen zuerkannten Befugnisse aus.

2. Bei der Bewertung der Schüler und Schülerinnen gehören dem Klassenrat folgende Mitglieder an:

- a) die Führungskraft oder ihre Stellvertretung oder eine von ihr beauftragte Lehrperson der Klasse, die den Vorsitz führt und deren Stimme bei Stimmengleichheit ausschlaggebend ist,
- b) die Lehrpersonen der curricularen Fächer der jeweiligen Schüler und Schülerinnen; wird ein Fach von zwei oder mehreren Lehrpersonen unterrichtet, so bestimmt die Führungskraft, ob diese Lehrpersonen eine Stimme pro Kopf oder gemeinsam eine einzige Stimme haben,

Art. 19
Collegio dei docenti

1. Il collegio dei docenti è competente per la progettazione, l'elaborazione e l'attuazione delle attività educative e didattiche sulla base delle vigenti disposizioni provinciali.

2. Il collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente della scuola e dal o dalla dirigente, che lo presiede; il suo voto prevale in caso di parità. Lo statuto definisce quali ulteriori soggetti della scuola, aventi compiti educativi e didattico-pedagogici nell'ambito dell'insegnamento, fanno parte del collegio dei docenti e ne disciplina il diritto di voto.

Art. 20
Consiglio di classe

1. Il consiglio di classe:

- a) assume la comune responsabilità per definire i percorsi formativi e per assicurare il successo formativo di alunni e alunne;
- b) programma e delibera le attività pedagogico-didattiche della rispettiva classe o del rispettivo gruppo di alunni e alunne;
- c) valuta i processi di apprendimento e il rendimento degli alunni e delle alunne secondo le disposizioni in materia e nel rispetto delle indicazioni provinciali;
- d) esercita tutte le ulteriori funzioni attribuite dalle disposizioni provinciali.

2. Nell'ambito della valutazione degli alunni e delle alunne il consiglio di classe è composto da:

- a) il o la dirigente o il suo vicario/la sua vicaria oppure un o una docente della classe delegato/delegata, che lo presiede e il cui voto è determinante in caso di parità;
- b) i o le docenti degli insegnamenti curricolari dei rispettivi alunni e delle rispettive alunne; qualora una disciplina sia impartita da due o più docenti, il o la dirigente stabilisce se a questi spetti un voto a testa oppure, in comune, un unico voto;

- c) die der Klasse zugewiesene Integrationslehrperson,
- d) die Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen für Integration, ohne Stimmrecht und nur wenn die Bewertung die ihnen zugewiesenen Schüler oder Schülerinnen betrifft.

3. Die Satzung kann die Teilnahme von weiteren Personen mit didaktisch-pädagogischen Funktionen ohne Stimmrecht bei der Bewertung der Schüler und Schülerinnen vorsehen.

4. Für weitere Tätigkeiten, die nicht in Zusammenhang mit der Bewertung der Schüler und Schülerinnen stehen, regelt die Satzung die Zusammensetzung des Klassenrates und das Stimmrecht der Mitglieder. In der Regel umfasst der Klassenrat für weitere Tätigkeiten auch die Vertretung der Schüler und Schülerinnen sowie der Eltern.

Art. 21

Weitere Bestimmungen zu den Kollegialorganen

1. Die Satzung kann die Errichtung weiterer Kollegialorgane vorsehen sowie eine nach Unterrichtsbereichen, Berufssparten oder Fachrichtungen und nach Themenbereichen getrennte Zusammensetzung der Kollegialorgane festlegen.

2. Die Satzung legt Formen und Modalitäten für die Unterstützung und Fortbildung der Vertretungen der Schüler und Schülerinnen sowie der Eltern fest, um sicherzustellen, dass diese ihren institutionellen Auftrag wahrnehmen können.

IV. ABSCHNITT SCHLUSS- UND ÜBERGANGSBESTIMMUNGEN

Art. 22

Schluss- und Übergangsbestimmungen

1. Die Landesregierung legt allgemeine Richtlinien zur Bewertung der Schüler und Schülerinnen der Berufsbildungsschulen fest.

2. Die bei Inkrafttreten dieser Verordnung amtierenden Kollegialorgane der Berufsbildungsschulen beenden ihre Amtszeit am 31. August 2018, mit Ausnahme des Direktionsrates, der bis zur Einsetzung des neuen Schulrates im Amt bleibt.

- c) il o la docente di sostegno assegnato/assegnata alla classe;
- d) i collaboratori e le collaboratrici all'integrazione, senza diritto di voto e solo qualora la valutazione riguardi gli alunni o le alunne loro assegnati.

3. Lo statuto può prevedere, nell'ambito della valutazione degli alunni e delle alunne, la partecipazione di ulteriori soggetti con funzioni didattico-pedagogiche senza diritto di voto.

4. Per ulteriori attività non connesse alla valutazione degli alunni e delle alunne lo statuto definisce la composizione del consiglio di classe e il diritto di voto dei componenti. Di norma, per le ulteriori attività, il consiglio di classe comprende anche la rappresentanza delle alunne e degli alunni nonché dei genitori.

Art. 21

Ulteriori disposizioni sugli organi collegiali

1. Lo statuto può prevedere l'istituzione di ulteriori organi collegiali nonché stabilire una composizione degli organi collegiali distinta per ambiti dell'insegnamento, settori professionali o indirizzi e per aree tematiche definite.

2. Lo statuto stabilisce forme e modalità per il sostegno e la formazione delle rappresentanze delle alunne e degli alunni nonché dei genitori, al fine di garantire l'esercizio del loro incarico istituzionale.

CAPO IV NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 22

Norme finali e transitorie

1. La Giunta provinciale definisce criteri generali per la valutazione degli alunni e delle alunne delle scuole professionali.

2. Gli organi collegiali delle scuole professionali in carica all'entrata in vigore del presente regolamento decadono il 31 agosto 2018, ad eccezione del consiglio di direzione, che rimane in carica fino all'insediamento del nuovo consiglio di istituto.

3. In Erstanwendung dieser Verordnung wird die Satzung vom scheidenden Direktionsrat mit Zweidrittelmehrheit der Mitglieder genehmigt; bei der Ausarbeitung der Satzung sind die Eltern und die Schüler und Schülerinnen miteinzubeziehen. Die Satzung tritt am 1. Oktober 2018 in Kraft.

4. Die Bestimmungen der Schüler- und Schülerinnencharta des Landes gelten auch für die Berufsbildungsschulen.

Art. 23
Aufhebungen

1. Die folgenden Rechtsvorschriften sind aufgehoben:

- a) Artikel 1, 2, 3, 8, 9, 10, 11 und 12 des Dekrets des Landeshauptmanns vom 22. Dezember 1994, Nr. 63, in geltender Fassung, mit Wirkung vom 1. September 2018,
- b) Artikel 4, 5, 5/bis und 6 des Dekrets des Landeshauptmanns vom 22. Dezember 1994, Nr. 63, in geltender Fassung, mit Wirkung vom Tag der Genehmigung der Richtlinien laut Artikel 22 Absatz 1 dieser Verordnung.

Art. 24
Übergangsbestimmung

1. Bis zur Reorganisation der Ladinischen Bildungs- und Kulturdirektion und bis zur Anwendung der Bestimmungen der Verordnung über die Reorganisation der Italienischen Bildungsdirektion sind die in dieser Verordnung enthaltenen Verweise auf die jeweiligen Landesdirektionen als Verweise auf die Abteilung Ladinische Kultur und ladinisches Schulamt bzw. auf den Bereich Italienische Berufsbildung zu verstehen.

Art. 25
Inkrafttreten

1. Dieses Dekret tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Bozen, den 16. August 2018

DER LANDESHAUPTMANN
ARNO KOMPATSCHER

3. In sede di prima attuazione del presente regolamento, lo statuto è deliberato dal consiglio di direzione uscente con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti; i genitori e gli alunni e le alunne vanno coinvolti nell'elaborazione dello statuto. Lo statuto entra in vigore il 1° ottobre 2018.

4. Le disposizioni provinciali dello statuto dello studente e della studentessa trovano applicazione anche per le scuole professionali.

Art. 23
Abrogazioni

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) articoli 1, 2, 3, 8, 9, 10, 11 e 12 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 dicembre 1994, n. 63, e successive modifiche, con effetto dal 1° settembre 2018;
- b) articoli 4, 5, 5/bis e 6 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 dicembre 1994, n. 63, e successive modifiche, con effetto dal giorno dell'approvazione dei criteri di cui all'articolo 22, comma 1, del presente regolamento.

Art. 24
Norma transitoria

1. Fino alla riorganizzazione della Direzione Istruzione, Formazione e Cultura ladina e fino alla data dell'applicazione delle disposizioni del regolamento relativo alla riorganizzazione della Direzione Istruzione e Formazione italiana, i riferimenti di cui al presente regolamento alle relative direzioni provinciali devono intendersi effettuati, rispettivamente, alla Ripartizione Cultura e Intendenza scolastica ladina e all'Area formazione professionale italiana.

Art. 25
Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Bolzano, 16 agosto 2018

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
ARNO KOMPATSCHER

ANMERKUNGEN**Hinweis**

Die hiermit veröffentlichten Anmerkungen sind im Sinne von Artikel 29 Absätze 1 und 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, zu dem einzigen Zweck abgefasst worden, das Verständnis der Rechtsvorschriften, welche abgeändert wurden oder auf welche sich der Verweis bezieht, zu erleichtern. Gültigkeit und Wirksamkeit der hier angeführten Rechtsvorschriften bleiben unverändert.

Anmerkungen zum Artikel 1 und 3:

Das Landesgesetz vom 24. September 2010, Nr. 11, in geltender Fassung, beinhaltet die „Die Oberstufe des Bildungssystems des Landes Südtirol“.

Der Text von Artikel 5 des Landesgesetzes vom 24. September 2010, Nr. 11, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Artikel 5 (Berufsbildung)

(1) Die Bildungswege der Berufsbildung setzen sich zum Ziel, die Schülerinnen und Schüler zu befähigen, eine berufliche Tätigkeit mit Kompetenz und reflexiver Handlungsfähigkeit durchzuführen. Diese Bildungswege ermöglichen den Erwerb von Berufsbefähigungen unterschiedlichen Niveaus bis hin zur staatlichen Abschlussprüfung.

(2) Die Bildungswege zum Erwerb eines Berufsbefähigungszeugnisses oder eines Berufsbildungsdiploms laut Artikel 2 Absatz 2 Buchstaben a) und b) werden an verschiedenen Lernorten umgesetzt und verbinden Theorie und Praxis in einem bestimmten Berufsbild. Sie fördern und entwickeln durch praxisbezogene und handlungsorientierte Lernwege die technisch-praktischen sowie die persönlichen und sozialen Kompetenzen. In Zusammenarbeit mit Betrieben werden Praktika und Projekte mit Arbeitsaufträgen verwirklicht. Dem systematisch erhobenen Ausbildungsbedarf wird in spezifischen Berufsbildern Rechnung getragen.

(3) Das Bildungsjahr laut Artikel 2 Absatz 2 Buchstabe c) ermöglicht eine vertiefte Allgemeinbildung und die Zulassung zur staatlichen Abschlussprüfung. Die allgemeinen Kriterien für die Durchführung des genannten Bildungsjahres werden von der Landesregierung im Einvernehmen mit dem zuständigen Ministerium unter Berücksichtigung der autonomen Befugnisse und lokalen Gegebenheiten festgelegt.

(4) Die Lehrlingsausbildung laut Artikel 2 Absatz 2 Buchstabe d) ist ein gleichwertiges Bildungssegment für die Erfüllung des Bildungsrechts und der Bildungspflicht sowie der Schulpflicht im Rahmen der geltenden staatlichen Bestimmungen. Die Lehrlingsausbildung erfolgt im Wechsel der Lernorte Schule und Betrieb, die gemeinsam die Ausbildungsverantwortung für die Jugendlichen tragen.

NOTE**Avvertenza**

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'articolo 29, commi 1 e 2, della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificata o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1 e 3:

La legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11, e successive modifiche, contiene il "Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano".

Il testo dell'articolo 5 della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11, e successive modifiche, è il seguente:

Articolo 5 (Istruzione e formazione professionale)

(1) I percorsi dell'istruzione e formazione professionale si prefiggono l'obiettivo di formare le studentesse e gli studenti a svolgere con competenza e capacità riflessiva un'attività professionale. Tali percorsi consentono il raggiungimento di diversi livelli di qualificazione professionale fino all'esame di Stato.

(2) I percorsi di qualifica o di diploma professionale di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), si attuano in una pluralità di luoghi di apprendimento, abbinando teoria e pratica, nell'ambito di un determinato profilo professionale. Essi promuovono e sviluppano le competenze tecnico-professionali, personali e sociali in percorsi di apprendimento orientati alla pratica. Tali percorsi prevedono lo svolgimento di tirocini e progetti di lavoro in cooperazione con le aziende. Il fabbisogno formativo viene rilevato sistematicamente e concretizzato in specifici profili professionali.

(3) I corsi annuali di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), consentono di approfondire le conoscenze di cultura generale e l'ammissione all'esame di Stato. I criteri generali per l'attuazione dei predetti corsi sono definiti dalla Giunta provinciale d'intesa con il Ministero competente, tenuto conto delle competenze autonome e delle realtà locali.

(4) Il percorso di apprendistato di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d), è un segmento della formazione di pari valore ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione, nei limiti previsti dalla normativa statale vigente. Nell'apprendistato si realizza compiutamente l'alternanza dei luoghi di apprendimento dove scuola ed azienda condividono la responsabilità formativa dei giovani.

(5) Die Bildungswege der berufsbildenden Oberschulen laut Artikel 2 Absatz 2 Buchstabe e) bezwecken den Erwerb allgemeiner und technisch-praktischer Bildung, die es ermöglicht, handlungsorientiert Kenntnisse und Kompetenzen zu erwerben, um den Anforderungen der Berufs- und Arbeitswelt gerecht zu werden, aber auch ein Weiterstudium ermöglicht. Die berufsbildenden Oberschulen umfassen die in den geltenden staatlichen Bestimmungen im Schulbereich vorgesehenen Arten von Schulen mit den entsprechenden Fachrichtungen und Schwerpunkten und werden mit Bezug auf die bildungspolitischen Leitlinien laut Artikel 8 sowie aufgrund der Nachfrage und des spezifischen Bedarfs der drei Sprachgruppen errichtet.

(6) Die Bildungswege der Berufsbildung, die zum Erwerb eines Berufsbefähigungszeugnisses, eines Berufsbildungsdiploms und eines Studentitels führen, gestalten ihr Profil auf der Grundlage der Rahmenrichtlinien des Landes laut Artikel 10.

(7) Unbeschadet der den berufsbildenden Oberschulen im Sinne des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000 Nr. 12, in geltender Fassung, zuerkannten Autonomie, erhalten die Schulen der Berufsbildung organisatorische und didaktische Autonomie sowie Finanz- und Verwaltungsautonomie. Mit Durchführungsverordnung werden der Rahmen und die Modalitäten für die Ausübung der erwähnten Autonomie, samt Mitbestimmungsgremien, festgelegt.

Anmerkungen zum Artikel 5:

Das Landesgesetz vom 12. November 1992, Nr. 40, in geltender Fassung, beinhaltet die „Ordnung der Berufsbildung“.

Das Landesgesetz vom 10. August 1977, Nr. 29, in geltender Fassung, beinhaltet die „Berufsbildungskurse von kurzer Dauer“.

Das Landesgesetz vom 24. September 2010, Nr. 11, in geltender Fassung, beinhaltet die „Die Oberstufe des Bildungssystems des Landes Südtirol“.

Der Text von Artikel 10 des Landesgesetzes vom 24. September 2010, Nr. 11, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Art. 10 (Rahmenrichtlinien des Landes für die Festlegung der Curricula in der Berufsbildung)

(1) Die Landesregierung genehmigt die Rahmenrichtlinien des Landes für die Festlegung der Curricula in der Berufsbildung laut Artikel 2 Absatz 2 Buchstaben a), b), c) und d). Diese Rahmenrichtlinien verfolgen das Ziel, die persönliche und berufliche Entwicklung der Schülerinnen und Schüler zu fördern und sie bei der Planung und aktiven Gestaltung ihrer beruflichen Laufbahn zu unterstützen.

(2) Für die Ziele laut Absatz 1 hat das Prinzip der Beruflichkeit eine zentrale Bedeutung. Demgemäß

(5) I percorsi dell'istruzione professionale di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e), si prefiggono l'acquisizione di una cultura generale e tecnico-professionale che consenta di sviluppare, in una dimensione operativa, le conoscenze e competenze necessarie per rispondere alle esigenze specifiche del mondo delle professioni e del lavoro, ma anche di proseguire gli studi superiori. Essi comprendono quei settori con i corrispondenti indirizzi e articolazioni previsti dalla vigente normativa statale in materia di istruzione e formazione, che vengono attivati in relazione alle linee guida di politica educativa di cui all'articolo 8 nonché alla domanda e alle esigenze specifiche espresse dai tre gruppi linguistici.

(6) I percorsi dell'istruzione e formazione professionale preordinati al rilascio rispettivamente di una qualifica, di un diploma professionale o di un titolo di studio sviluppano il proprio profilo sulla base delle indicazioni provinciali di cui all'articolo 10.

(7) Fatta salva l'autonomia attribuita agli istituti professionali ai sensi della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12, e successive modifiche, è riconosciuta autonomia organizzativa, didattica, finanziaria e amministrativa alle scuole di formazione professionale. Gli ambiti e le modalità di esercizio della predetta autonomia, inclusi gli organi collegiali, sono determinati con regolamento di esecuzione.

Note all'articolo 5:

La legge provinciale 12 novembre 1992, n. 40, e successive modifiche, contiene l' "Ordinamento della formazione professionale".

La legge provinciale 10 agosto 1977, n. 29, e successive modifiche, contiene i "Corsi di formazione professionale di breve durata".

La legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11, e successive modifiche, contiene il "Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano".

Il testo dell'articolo 10 della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11, e successive modifiche, è il seguente:

Art. 10 (Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula dell'istruzione e formazione professionale)

(1) La Giunta provinciale approva le indicazioni provinciali per la definizione dei curricula dell'istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a), b), c) e d). Tali indicazioni perseguono l'obiettivo proprio della formazione professionale di concorrere allo sviluppo personale e alla crescita professionale delle studentesse e degli studenti, sostenendoli nel progettare e sviluppare attivamente la propria carriera professionale.

(2) Per le finalità di cui al comma 1 assume valenza centrale il concetto di professione. Pertanto, la proget-

bezieht sich die Planung der Bildungswege auf berufliche Qualifikationen und auf anerkannte und neu zu gestaltende Berufsbilder.

(3) Die Arbeitsprozesse und die nach Kompetenzen beschriebenen beruflichen Tätigkeiten bilden die Bezugspunkte für die Planung der Lernprozesse zum Erwerb von Kenntnissen, Fähigkeiten und Fertigkeiten. Die Aneignung von berufsfachlichen Kompetenzen erfolgt vernetzt mit der Entwicklung der persönlichen, sozialen und kommunikativen Kompetenzen.

(4) Wie im Artikel 9 für die Gymnasien und die Fachoberschulen vorgesehen, legt die Landesregierung die Rahmenrichtlinien des Landes für die Festlegung der Curricula in den berufsbildenden Oberschulen fest.

Anmerkungen zum Artikel 6:

Das Landesgesetz vom 16. Juli 2008, Nr. 5, in geltender Fassung, beinhaltet „Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe“.

Der Text von Artikel 1 des Landesgesetzes vom 16. Juli 2008, Nr. 5, in geltender Fassung, lautet wie folgt:

Art. 1 (Bildungssystem des Landes)

(1) Das Bildungssystem des Landes zielt auf die Entwicklung und Förderung der einzelnen Personen und auf den Erwerb von demokratischen Haltungen und sozialen Kompetenzen ab, die zur Teilnahme am Leben in der Gemeinschaft befähigen. Dies erfolgt unter Berücksichtigung der dem Alter entsprechenden Entwicklungsphasen, der Unterschiede und Identität jedes und jeder Einzelnen, und in Zusammenarbeit zwischen Schule und Eltern sowie im Einklang mit den Grundsätzen der Allgemeinen Erklärung der Menschenrechte, der internationalen Konvention über die Rechte des Kindes, der Verfassung und des Autonomiestatuts.

(2) Das Land verwirklicht diese Ziele - unter Beachtung der Autonomie der Kindergärten und Schulen - durch seine Bildungspolitik und fördert:

- a) Die kulturelle, soziale und wirtschaftliche Entwicklung der Bevölkerung,
- b) ein soziales Umfeld, welches das Zusammenleben der Sprachgruppen unter Wahrung ihrer besonderen Merkmale und Traditionen gewährleistet,
- c) die Verbreitung und Festigung der europäischen Gesinnung und Kultur, die auf christlichen Wurzeln aufbaut,
- d) die Kenntnis der lokalen Geschichte, um die Schülerinnen und Schüler mit der historischen Entwicklung des Landes und dem kulturellen Leben der Heimat vertraut zu machen.

(3) Um den Bildungserfolg jeder Person zu fördern, setzt sich das Land die Verwirklichung von Maßnahmen zum Ziel, die das Recht auf Zugang zu allen Bildungsstufen, auf gleiche Bildungschancen, auf eine qualitative und quantitative Erweiterung des Bildungsangebotes und auf ein lebensbegleitendes Lernen gewährleisten. Diese Maßnahmen zielen weiters auf

tazione dei percorsi fa riferimento a qualifiche professionali, a profili professionali riconosciuti e a nuovi profili da sviluppare.

(3) I processi lavorativi e i compiti professionali, definiti per competenze, costituiscono punti di riferimento nel disegnare i percorsi di apprendimento delle conoscenze, abilità e capacità. L'acquisizione delle competenze tecnico-professionali si integra con lo sviluppo delle competenze personali, sociali e comunicative.

(4) Come previsto per i licei e gli istituti tecnici dall'articolo 9, la Giunta provinciale definisce le indicazioni provinciali relative ai curricula dei percorsi di istruzione professionale.

Note all'articolo 6:

La legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5, e successive modifiche, contiene il "Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano".

Il testo dell'articolo 1 della legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5, e successive modifiche, è il seguente:

Art. 1 (Sistema educativo provinciale di istruzione e di formazione)

(1) Il sistema educativo provinciale di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della singola persona e allo sviluppo di atteggiamenti democratici e di competenze sociali, che permettono la partecipazione alla convivenza civile. Ciò avviene nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuna e ciascuno, anche nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori e in armonia con i principi sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia.

(2) A tal fine la Provincia adotta - nel rispetto dell'autonomia delle scuole dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche - politiche dell'educazione indirizzate:

- a) allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione;
- b) alla realizzazione di assetti sociali che garantiscano la convivenza tra i gruppi linguistici, nella salvaguardia delle rispettive peculiarità e tradizioni;
- c) alla diffusione e al rafforzamento del pensiero e della cultura europea fondata su radici cristiane;
- d) alla conoscenza della storia locale, promuovendo le conoscenze delle alunne e degli alunni sullo sviluppo storico della provincia e sulle culture e tradizioni locali.

(3) Per favorire il successo scolastico e formativo di ciascuna persona la Provincia indirizza i propri interventi alla realizzazione di azioni che garantiscano il diritto all'accesso a tutti i gradi dell'istruzione, alle pari opportunità formative, all'aumento qualitativo e quantitativo dei livelli di istruzione e all'apprendimento per tutto l'arco della vita. Questi interventi sono finalizzati,

die Orientierung und Eingliederung in die Arbeitswelt sowie auf die Förderung der Fähigkeit ab, Veränderungen zu bewältigen und sich in einer komplexer werdenden Welt zu orientieren.

(4) Das Bildungssystem des Landes gewährleistet allen das Bildungsrecht ab dem Kindergarten sowie die Erfüllung der Pflicht einer Schul- und Berufsbildung für mindestens zwölf Jahre oder jedenfalls bis zur Erlangung einer mindestens dreijährigen beruflichen Qualifikation innerhalb des achtzehnten Lebensjahres.

(5) Das Bildungssystem des Landes gliedert sich in den Kindergarten, die Unterstufe, welche die Grund- und Mittelschule umfasst, sowie in die Oberstufe, welche die Oberschulen staatlicher Art und die Berufs- und Fachschulen des Landes umfasst. Auch die von den Instituten für Musikerziehung eingerichteten Musikschulen sind Teil des Bildungssystems des Landes.

(6) Das Bildungsrecht und die Bildungspflicht werden auch in den vom Land gleichgestellten und anerkannten Privatschulen sowie im Rahmen des Elternunterrichts verwirklicht.

(6/bis) Falls die Erfüllung der Schul- und Bildungspflicht in einer vom Land anerkannten Privatschule verwirklicht wird, müssen die Schüler und Schülerinnen am Ende der Grundschule eine Eignungsprüfung ablegen, um zur nächsten Schulstufe bzw. als Privatisten und Privatistinnen zur staatlichen Abschlussprüfung der Unterstufe zugelassen zu werden. Die Eignungsprüfung ist auch dann abzulegen, wenn die Einschreibung in eine Schule staatlicher Art, in eine Berufs- oder Fachschule des Landes oder in eine gleichgestellte Schule beantragt wird.

(6/ter) Falls die Erziehungsverantwortlichen im Rahmen des Elternunterrichts für die Erfüllung der Schul- und Bildungspflicht sorgen, müssen sie dies jährlich der Schulführungskraft der gebietsmäßig zuständigen Schule mitteilen; dabei weisen sie nach, über angemessene fachliche und wirtschaftliche Voraussetzungen zu verfügen. Die Schulführungskraft ergreift unter Beachtung der von der Landesregierung festgelegten Richtlinien die erforderlichen Kontrollmaßnahmen, auch um am Ende eines jeden Schuljahres die Lernentwicklung und den Lernerfolg festzustellen. Am Ende der Grundschule müssen die Schüler und Schülerinnen jedenfalls eine Eignungsprüfung ablegen, um zur nächsten Schulstufe bzw. als Privatisten und Privatistinnen zur staatlichen Abschlussprüfung der Unterstufe zugelassen zu werden. Die Eignungsprüfung ist auch dann abzulegen, wenn die Einschreibung in eine Schule staatlicher Art, in eine Berufs- oder Fachschule des Landes oder in eine gleichgestellte Schule beantragt wird.

(6/quarter) Die Regelung der Eignungsprüfungen sowie die Kriterien und Modalitäten für ihre Durchführung werden von der Landesregierung festgelegt.

(7) Die geltenden Bestimmungen zur Verwirklichung der Schulpflicht sowie des Bildungsrechts und der Bildungspflicht bleiben aufrecht; diese können sowohl in den Schulen staatlicher Art als auch in den Landes-

inoltre, all'orientamento e all'inserimento nel mondo del lavoro nonché allo sviluppo di competenze atte a fronteggiare il cambiamento e ad orientarsi in un mondo sempre più complesso.

(4) Il sistema educativo provinciale di istruzione e formazione assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, a partire dalla scuola dell'infanzia, e l'esercizio del relativo dovere per almeno dodici anni o comunque fino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

(5) Il sistema provinciale di istruzione e formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e in un secondo ciclo che comprende le scuole secondarie di secondo grado a carattere statale e quelle della formazione professionale provinciale. Fanno anche parte del sistema provinciale di istruzione e formazione le scuole di musica istituite dagli istituti di educazione musicale.

(6) Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione si realizza anche nelle scuole paritarie e riconosciute dalla Provincia nonché nell'ambito dell'istruzione parentale.

(6/bis) Qualora il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione venga realizzato nelle scuole private riconosciute dalla Provincia, gli alunni e le alunne sostengono un esame di idoneità al termine della scuola primaria ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, in qualità di candidati e candidate privatisti. Inoltre sostengono un esame di idoneità anche nel caso in cui richiedano l'iscrizione a una scuola a carattere statale, a una scuola professionale della Provincia o a una scuola paritaria.

(6/ter) Qualora gli esercenti la responsabilità genitoriale provvedano all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione mediante l'istruzione parentale, sono tenuti a comunicarlo di anno in anno alla o al dirigente dell'istituzione scolastica di riferimento, dimostrando di avere competenze specifiche e capacità economiche adeguate. La dirigente scolastica o il dirigente scolastico attivo, nel rispetto delle direttive emanate dalla Giunta provinciale, le necessarie forme di controllo, anche per accertare lo sviluppo degli apprendimenti e gli apprendimenti raggiunti al termine di ogni anno scolastico. Al termine della scuola primaria, gli alunni e le alunne sono comunque tenuti a sostenere un esame di idoneità ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, in qualità di candidati e candidate privatisti. Inoltre sostengono un esame di idoneità anche nel caso in cui richiedano l'iscrizione a una scuola a carattere statale, a una scuola professionale della Provincia o a una scuola paritaria.

(6/quarter) La Giunta provinciale definisce la disciplina relativa agli esami di idoneità nonché i criteri e le modalità per il loro svolgimento.

(7) Sono fatte salve le vigenti disposizioni relative all'obbligo di istruzione e al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che possono essere assolti sia nelle scuole a carattere statale che nelle scuole della forma-

berufsschulen erfüllt werden.

(8) Die Nutzung der Bildungsangebote stellt für alle, einschließlich der Minderjährigen mit Migrationshintergrund, die sich in der Provinz Bozen aufhalten, ein subjektives Recht und eine soziale Pflicht dar. Durch geeignete Maßnahmen wird die Integration und Inklusion von Kindern und Jugendlichen mit Beeinträchtigung im Bildungssystem des Landes gewährleistet.

(9) Zur Verwirklichung der Schulpflicht und des Bildungsrechts und der Bildungspflicht tragen die Schülerinnen und Schüler, deren Familien, die Kindergärten, die Schulen und Einrichtungen für die Berufsbildung, die Betriebe, welche die Jugendlichen mit einem Lehrungsvertrag anstellen, sowie andere Bildungseinrichtungen und -organisationen bei. Die Kindergärten und Schulen pflegen dabei eine besondere Zusammenarbeit mit den Musikschulen des Institutes für Musikerziehung.

(10) Die Entfaltung und Entwicklung der Person und die Befähigung zum Leben in der Gemeinschaft werden im Bildungssystem des Landes durch Bildungswege gefördert, die den Fähigkeiten und Neigungen des Einzelnen und der Einzelnen entsprechen, diese gezielt weiterentwickeln und zu einem umfassenden Bildungserfolg führen.

(11) Die Landesregierung definiert durch die Schülerinnen- und Schülercharta die Rechte und Pflichten der Schülerinnen und Schüler und legt Richtlinien für Maßnahmen zur Bildungsorientierung, zur Vorbeugung und Vermeidung von Schulabbrüchen fest, um die vollständige Verwirklichung des Bildungsrechts und der Bildungspflicht zu gewährleisten.

(12) Die Kindergartensprengel und Schulen fördern im Rahmen ihrer Autonomie die Individualisierung und Personalisierung des Lernens der Kinder sowie der Schülerinnen und Schüler; diese sind die Hauptakteure und die Zielgruppe des Bildungssystems des Landes. Die Kindergartensprengel und Schulen definieren das Curriculum mit dem Ziel, Bildungswege zu verwirklichen, die den Neigungen und Bildungsbedürfnissen jedes Kindes sowie jeder Schülerin und jedes Schülers entsprechen, und wenden geeignete Instrumente der Lernberatung und Orientierung sowie der Dokumentation an.

Anmerkungen zum Artikel 23:

Das Dekret des Landeshauptmanns vom 22. Dezember 1994, Nr. 63, in geltender Fassung, beinhaltet die „Verordnung über die schulinterne Organisation - Landesgesetz vom 12. November 1992, Nr. 40: Ordnung der Berufsbildung“.

zione professionale provinciale.

(8) La fruizione dell'offerta di istruzione e di formazione costituisce per tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti in provincia di Bolzano, oltre che un diritto soggettivo, un dovere sociale. Attraverso adeguati interventi è garantita l'integrazione e l'inclusione nel sistema educativo provinciale di istruzione e formazione delle bambine e dei bambini nonché dei giovani e delle giovani in situazione di handicap.

(9) All'attuazione dell'obbligo dell'istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione concorrono le alunne e gli alunni, le loro famiglie, le scuole dell'infanzia, le istituzioni scolastiche e formative, le imprese che assumono i giovani con contratto di apprendistato nonché altre istituzioni ed organizzazioni formative. Le scuole dell'infanzia e le istituzioni scolastiche in tale contesto curano in particolar modo la collaborazione con le scuole di musica dell'istituto per l'educazione musicale.

(10) La crescita e la valorizzazione della persona umana e lo sviluppo delle competenze per la convivenza civile sono favorite nel sistema educativo provinciale di istruzione e formazione attraverso la realizzazione di percorsi formativi rispondenti alle attitudini di ciascuno e ciascuna, le quali sono sviluppate in modo mirato, e finalizzati al pieno successo formativo.

(11) La Giunta provinciale definisce i diritti e doveri delle alunne e degli alunni nello Statuto degli studenti e delle studentesse e fornisce indicazioni per interventi mirati all'orientamento, alla prevenzione ed al recupero degli abbandoni, al fine di assicurare la piena realizzazione del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione.

(12) I circoli di scuola dell'infanzia e le istituzioni scolastiche promuovono nell'ambito della loro autonomia l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento delle bambine e dei bambini nonché delle alunne e degli alunni, quali attori primari e destinatari del sistema educativo provinciale di istruzione. I circoli di scuola dell'infanzia e le istituzioni scolastiche definiscono il curriculum per realizzare percorsi formativi rispondenti alle attitudini e ai bisogni formativi di ciascuna bambina e di ciascun bambino nonché di ciascuna alunna e ciascun alunno, utilizzando idonei strumenti di consulenza per l'apprendimento e per l'orientamento nonché di documentazione.

Note all'articolo 23:

Il decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 dicembre 1994, n. 63, e successive modifiche, contiene il "Regolamento concernente gli aspetti organizzativi della scuola - legge provinciale 12 novembre 1992, n. 40: Ordinamento della formazione professionale".